

Cosa penso di questo periodo

In questo brutto periodo della nostra vita dove l'emergenza del coronavirus ha obbligato un po' tutti a cambiare le proprie abitudini, ho potuto fermarmi a riflettere su quanto è importante la libertà personale.

Infatti ora che non possiamo più uscire, incontrare gli amici, giocare, costruire capanne nel bosco, fare la punta ai bastoni per far finta di combattere, ci si accorge di quanto è bello essere liberi di comportarsi come si vuole senza restrizioni.

Sento la mancanza del mio migliore amico, anche se ci possiamo sentire almeno via e-mail o via telefono e vedo la preoccupazione dei miei genitori quando guardano il telegiornale che elenca i bollettini dei contagi.

Tra di noi, in famiglia con i nonni e con tutta la gente che conosciamo è forte la speranza che sentiamo, che alla fine “andrà tutto bene” e ci fidiamo ciecamente dei medici che combattono contro il virus tutti i giorni e scopriranno una cura al più presto possibile.

Sto pensando a cosa stia facendo Gesù? Perché non ci sta aiutando? Perché sta lasciando morire tanta gente?

Se Gesù non ci può aiutare, facciamo noi, restiamo a casa e facciamo dei sacrifici tutti insieme per combattere il virus.

C'è una piccola parte di me che è felice perché non si va a scuola, c'è l'altra più grande che sta soffrendo per le vittime della Lombardia e di tutta Italia.

Sono un po' spaventato ma so che i medici e gli italiani ce la faranno.

22 marzo 2020

Valerio Scaciga Della Silva